Anno XII. — N. 4021. Trieste, Mercoledì 11 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4021.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a. a. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 6/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi francese. PARIGI 10. (B) Il ministero diede le sue dimissioni. Carnot affidò a Ribot la formazione di un nuovo gabinetto.

PARIGI 10. (N) L'ex ministro Baihaut fu arrestato sotto l'imputazione di aver presentato nel 1886 alla Camera il primo progetto di lotteria per il Panama, dopo averne ricevuto in compenso dalla Società del Panama 100,000 franchi.

PARIGI 10. (B) Al Consiglio de' ministri riunito all'Eliseo, Ribot disse ch'egli e i suoi colleghi riconoscevano la necessità di un rimpasto del gabinetto. Carnot ne affidò allora l'incarico a Ribot. Assicurasi che nè Freycinet, nè Loubet faranno parte della nuova combinazione. - La Camera ed il Senato hanno ripreso le sedute.

PARIGI 10. (B) Alla Camera ed al Senato il primo scrutinio per la elezione del presidente andò a vuoto. Al secondo scrutinio al Senato riuscì eletto presidente Leroyer. Alla Camera, al secondo scrutinio, Floquet ritirò la propria candidatura, dopo di che riuscì eletto Casimiro Perier.

PARIGI 10. (N) In piazza della Concordia e davanti alla Camera furono arrestati 8 renitenti all'ordine di circolare e 5 anarchici che avevano indosso rivoltelle e pugnali.

Il ministero si è dimesso per disfarsi di Freycinet e di Loubet che appariscono ambidue compromessi; Loubet per aver preso le difese di Rouvier. Eccovi la probabile nuova combinazione: Ribot presidenza ed interni, Develle esteri, Cavaignac guerra e Bourgeois giustizia.

Casimiro Perier è spuntato presidente della Camera dopo animata seduta. Floquet si ritirò avvilito, non avendo riportato al primo scrutinio che 20 voti. L'odierna seduta della Camera fu aperta dal presidente anziano Blanc. Questi scongiurò la nazione di non dimenticare che la republica fu quella che dal disastro della guerra la sollevò tanto in alto. Desidero anch'io - disse - che senza pietà si faccia piena luce, ma la republica supererà tutto ciò vittoriosamente e compirà pacificamente le riforme sociali che s'impongono.

Le parole del Blanc sono ripetutamente interrotte da battimani di plauso. Si passa poi alla votazione. La Destra si astiene. Un boulangista domanda che la sua dichiarazione d'astensione sia messa a protocollo. (*Grandi rumori*). Dalla Destra partono insulti ed apostrofi furibonde. Rumoreggiano specialmente i boulangisti, quando danno il proprio voto Rouvier ed altri deputati compromessi. Si può dire che Rouvier è passato per le verghe. Egli minacciò di restituire a pugni gl'insulti patiti. Il conte di Bernis grida a Rouvier: „E' una spudoratezza la vostra di votare!" Rouvier fa per avventarsi addosso al Bernis. Si cerca di separarli. Rouvier, fuor di sè, grida: „Lasciatemi! Bisogna che io lo schiaffeggi!" Il de Bernis e il Rouvier si batteranno. Un altro duello per uno scambio di parole durante la votazione avrà luogo fra il republicano Larsann e il boulangista Leherisse.

La votazione riesce nulla, non essendo raggiunto il numero voluto. Soli 217 deputati avevano deposto la scheda. Sospesa la seduta, si riprende un'ora dopo. Alla lettura della lettera di rinuncia di Floquet, il De Bernis tenta di fare nuovi rumori. Lamartinier vuole riproporre l'appello nominale, ma non le lasciano finire. Tutti gridano confusamente, furiosamente. Per dieci minuti è un tumulto indescrivibile. A un certo punto il radicale Pichon grida al presidente: „Copritevi!" Finalmente si riesce a procedere al secondo scrutinio e spunta con voti 254 Casimiro Perier.

PARIGI 10. (B) Ecco la lista ufficiale dei nuovi ministri: Ribot presidenza e interni; Develle esteri; Loisillon guerra; Viger agricoltura. Gli altri conservano i loro portafogli.

Il processo del Panama. PARIGI 10. (N) E' cominciato il processo del Panama, presenti gli accusati Carlo Lesseps, Mario Fontane, bar. Cottu e ing. Eiffel. Carlo Lesseps dice che suo padre imprese il taglio dell'istmo, malgrado egli ne lo sconsigliasse.

PARIGI 10. (B) *Processo del Panama*. Carlo Lesseps dichiara: All'atto di presentare il progetto sui valori a premio agli uffici della Camera, l'ex ministro Baihaut gli chiese un milione versabile in parecchie rate. Alla presentazione del progetto egli aveva pagato al Baihaut 375,000 franchi. Caduto il progetto, non fece più alcun versamento.

Durante l'interrogatorio, il Lesseps dice che si era costretti a sacrificare certe somme per non farsi nemici alla Borsa. Interrogato sui milioni pagati al Reinach, il Lesseps risponde: „Noi abbiamo dato denaro al Reinach con l'osservazione che lo impiegasse per il successo dell'emissione e per le sue rimunerazioni." Il Lesseps dichiara inoltre che al momento dell'elaborazione del progetto dei viglietti a premio ebbe a pagare 600 mila franchi a Cornelio Herz e che il Consiglio d'amministrazione conoscevа tutte queste partecipazioni. - La udienza viene rinviata a domani.

PARIGI 10. (N) Avanti alla Corte d'appello è cominciato il primo processo del Panama, il meno impressionante, nel quale si tratta bensì di enormi somme, ma il titolo d'accusa è semplicemente truffa e infedeltà, mentre nell'altro si tratterà di corruzione di uomini politici. Primo a comparire è l'accusato ing. Eiffel. E' dimagrito e i capelli gli si son brizzolati. Guarda continuamente al publico con un battito nervoso delle ciglia. Carlo di Lesseps ha tutto l'aspetto di persona elegante. Mario Fontane è un vecchietto ancora molto elastico. Il barone Cottu si presenta ritto, elegante. A tutti tre questi ultimi si legge sul viso pallido la subita detenzione. All'1·30 entra la Corte d'appello, davanti a tutti il suo primo presidente Perivier. I giudici non indossano oggi che la nera talare, non già le rosse toghe di gala, perchè la Corte d'appello funge quale tribunale correzionale. Si annuncia la causa e gli accusati s' alzano. Ferdinando di Lesseps, che causa malattia non è comparso all'udienza, verrà giudicato in contumacia.

La questione bancaria in Italia. ROMA 10. (N.) Dicesi che Luigi Luzzatti favorisca un gruppo di economisti che vagheggiano l'istituzione di una Banca Centrale Italiana il cui capitale si coprirebbe con parte delle riserve delle Banche popolari. I promotori aspirerebbero a partecipare al privilegio di emissione, viste le innovazioni attese in riguardo alla circolazione.

Domani nelle ottanta succursali della Banca Nazionale gli intendenti di finanza od altri funzionari — dove l' intendente manchi — verificheranno la consistenza reale e la riserva metallica. Uguale esame domani stesso si farà nelle succursali di altri istituti.

La Direzione della Banca Romana fu assunta stamane dai consiglieri della stessa Mazzino, Simonetti e Baldantoni, visto che oggi è cominciata l'ispezione. La notizia è commentata.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10. (B) *Tavola dei deputati*. Durante la discussione del bilancio il deputato Ugron dell' estrema sinistra propone che il governo presenti un progetto di legge che stabilisca esattamente la successione al trono ungherese, affinchè le condizioni su cui poggia il diritto di successione al trono vengano registrate nelle leggi ungheresi. Il presidente dei ministri dichiara che circa la successione al trono non esiste alcun dubio e l' ordine di successione in Ungheria è perfettamente chiaro. Il tenere in evidenza l'ordinamento di successione al trono d' Ungheria, in quanto spetta al ministro degli esteri, quale ministro della Casa imperiale, non è soggetto, è vero, al controllo costituzionale, perchè il ministro della Casa imperiale non può essere considerato come ministro comune, ma una soluzione in proposito può venir preparata adeguatamente, poichè, grazie al cielo, in questo riguardo, per un tempo incalcolabile è inutile ogni provedimento. Il presidente dei ministri prega Ugron di ritirare la sua proposta, e Ugron la ritira.

BUDAPEST 10. (B) *Tavola dei deputati*. Continua la discussione del bilancio. Rispondendo alle dichiarazioni di Polonyi che l'odierna forma della cancelleria di gabinetto non corrisponde alla posizione politica dell' Ungheria, il presidente dei ministri dichiarà che deve riconoscere la necessità della cancelleria di Gabinetto chiunque sa come da parte della Corona segua puntualmente lo sbrigo delle singole questioni (*Vive acclamazioni*), adempiendo il re i suoi doveri con attività ed abnegazione (*Fragorose ovazioni*). L' articolo „Cancelleria di gabinetto" è votato.

Note Vaticane. ROMA 10. (N.) Il Vaticano interrogò la curia arcivescovile di Vienna circa le cause determinanti la forte diminuzione dell' obolo in Austria-Ungheria. La curia rispose che ciò devesi attribuire alla politica generale del Vaticano, particolarmente verso la Francia republicana.

L' Opposizione in Italia. ROMA 10. (N.) Sabato in casa di Rudinì si riuniranno i maggiorenti della Destra per decidere sulla condotta del partito. Sembra che si nominerà un comitato direttivo sotto la presidenza di Rudinì.

Il divorzio in Italia. ROMA 10. (N) Vista l'opposizione dei moderati e dei clericali contro il divorzio, alcuni ministri opinerebbero che si debba accogliere la proposta Villa e modificarne, occorrendo, qualche disposizione, mentre prima sembrava si dovesse temporeggiare. Comunque nulla è deciso e la questione si risolverà in un gran consiglio dei ministri.

Per l'esercito italiano. ROMA 10. (N) L'*Esercito* scrive: Qualunque nuova spesa straordinaria militare sarà compresa nei 216 milioni che consolidano il bilancio della guerra. Si ridurranno i reggimenti del Genio e si aumenteranno d'una compagnia i reggimenti telegrafisti e ferrovieri.

Le idee di Grimaldi. ROMA 10. (N) Grimaldi presenterebbe un progetto autorizzante il governo a modificare alcuni contratti d' appalti che finora venivano conclusi dalle intendenze di finanza. Trattasi specialmente di contratti che, mentre portano oneri allo Stato, riguardano interessi provinciali. Intorno a questa materia manca una speciale legislazione.

Le operazioni della valuta. VIENNA 10 (B) Nella seduta per lo affare della valuta che ebbe luogo a mezzogiorno presso il capo sezione Niebauer, si discussero i singoli articoli del contratto. Alle 5 del pomeriggio si tiene un' altra seduta dal risultato della quale dipenderà quando verranno riprese le conferenze sotto la presidenza del ministro di finanza.

Le nozze di Ferdinando di Rumenia. SIGMARINGEN 10 (B) Alle 2 pom. seguì il matrimonio civile fra il principe Ferdinando di Rumenia e la principessa Maria di Edimburgo, alla presenza dei genitori, dell'imperatore, del re e di un ministro di Rumenia.

SIGMARINGEN 10 (B) Nel pomeriggio, alle 4, ebbe luogo il matrimonio religioso nella chiesa cattolica; funzionava il parroco del luogo.

SIGMARINGEN 10 (B) L'imperatore ha conferito l'ordine dell'Aquila Nera al principe ereditario di Rumenia ed ha nominato il duca d'Edimburgo ammiraglio.

Un principe ferito dal calcio di un cavallo. BERLINO 10 (B) Il tenente principe Federico Solms-Braunfels fu colpito ieri da un tale calcio di un cavallo montato da un ufficiale di artiglieria da riportarne frattura del ginocchio e della tibia destri.

Parlamenti tedeschi. BERLINO 19. (B) La Camera prussiana dei deputati e la Dieta dell'impero hanno ripreso i loro lavori.

Eleonora Duse. BREMA 10. (N) Eleonora Duse è partita oggi per Nuova-York.

Giornalista geloso. BERLINO 10 (N) Il giornalista Berendt, mosso da gelosia, aggredì sulla via il redattore Mayer della *Kreuzzeitung* e gli scaricò addosso sei colpi di rivoltella, due dei quali ferirono leggermente l'aggredito. Il Berendt fu arrestato per tentato assassinio.

I drami della miseria. VIENNA 10. (N) Qui presso, a Nussdorf, una domestica, ragazza di 17 anni, trovandosi nell'impossibilità di soccorrere la sua povera madre estenuata dalla fame, decise di morire. Si recò in un vigneto e colà, piangendo, attese la morte dal gelo. Quando fu trovata, morta di freddo, dalle ciglia le pendevano le lagrime convertite in ghiacciuoli.

I drami dell'amore. ARAD 10. (N) Antonia Hönisch, ricca signorina di 20 anni, si avvelenò un'ora prima di andare all'altare. Fu trovata morta, con la ghirlanda di mirti sul capo. Si dice che si trattava d'un matrimonio contro sua volontà. Invece del suo sposo, proprietario d'una fabrica di birra, la Hönisch amava un attore.

Carnovale romano. ROMA 10. (N) Il re ha elargito 2000 lire per le feste del carnovale; la Camera di Commercio ne ha date altre mille.

Ballo diplomatico. ROMA 10. (N) Ai 31 corr. l'ambasciatore di Francia darà un grande ballo, al quale interverrebbero i reali.

Elezioni commerciali. VIENNA 10. (B) Nella seduta plenaria della Camera di Borsa di qui furono eletti: Presidente Vinc. cav. Miller von Aichholz; Gius. cav. Pfeiffer e Leopoldo von Lieben vicepresidenti.

Elezioni suppletorie. BRUNA 10. (B) Nell'elezione suppletoria al Parlamento per Neutitschein è spuntato il liberale tedesco Fux.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole 7,44 Tramonta 4.33. — Oggi San Iginio. — Domani — San Ernesto — Altezza barometrica 75d.7. — Temperatura: 7 ant. 3.0; — 2 pom. 7.2. — Alta marea: 4.33 ant.; — 6.33 pom. — Bassa marea 11.39 ant.; 10.58 pom.

Consiglio della città. Domani a sera alle 7 il Consiglio della città terrà la I seduta publica di quest'anno, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XXVIII seduta publica del 1892. - 2. Proposta della Commissione municipale all'istruzione, di ampliare lo edificio scolastico in via Donadoni. - 3. Domanda del Curatorio della scuola superiore di commercio Revoltella, risguardante la relativa fondazione. - 4. Proposta delegatizia di prolungare la condutture del gas fino al nuovo Ospizio marino e di soprassedere alla sua introduzione nella villa di Servola. - Proposta delegatizia sulla relazione dell'on. D'Angeli in merito alle paghe degli impiegati comunali. (*Relazione a stampa*).

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Enrico De Franceschi per onorare la memoria degli amatissimi fratelli Carlo e Francesco, testè morti a Moncalvo d' Istria, in sostituzione di ghirlande f. 10; raccolti venerdì scorso nella famiglia del sig. L. al giuoco della patata f. 1.70 e dal sig. A. per essersi scordato sin'oggi di versare detto importo soldi 50. Dal sesto ritrovo del „Club dei contrastoni" alla Borsa Vecchia f. 2.10.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti da un facchinetto soldi 50, più da N. N. per la scuola di S. Croce s. 50.

Il veglione della Lega Nazionale. Il grande veglione della Lega Nazionale, il più attraente, il più caro fra tutti i divertimenti della stagione carnovalesca, avrà quest'anno anche la bella prerogativa di essere il primo della attuale stagione. Così il ghiaccio sarà rotto... con vero calore. Il veglione come si sa, avrà luogo sabato a sera, e sarà improntato a quella animazione eccezionale, a quella straordinaria festevolezza che fu memorabile caratteristica del veglione dato l'anno scorso pel medesimo nobilissimo e patriotico intento. Il Politeama Rossetti per tale occasione sarà illuminato a giorno. Il palcoscenico, abbellito di una decorazione del secolo decimottavo. La parte musicale verrà sostenuta da un' orchestra diretta dal Molini.

Già da parecchi giorni i palchetti sono prenotati. Il teatro avrà un aspetto splendido e nella platea si affolleranno a ondate le mascherine più eleganti e più seducenti: le maschere delle grandi occasioni. La festa, destinata a divenire una delle più simpatiche tradizioni del carnovale triestino, sarà animata da quello schietto entusiasmo onde vanno sempre accompagnate le estrinsecazioni degli scopi più cari alla cittadinanza, le riaffermazioni del sentimento nazionale della nostra Trieste.

Per gl' impiegati comunali. Nella seduta di domani sera, il Consiglio è chiamato a deliberare sulla seguente proposta della Delegazione:

„Il Consiglio della città, in vista delle strettezze finanziarie del Comune e della inopportunità di aumentare a questo scopo le gravezze dei contribuenti, è dolente di non poter aumentare le paghe dei civici funzionari e respinge perciò tutte le domande in proposito avanzate."

Abbiamo letto attentamente i motivi che accompagnano e spiegano questa proposta delegatizia e abbiamo trovato molte buone ragioni, alcune mediocri, ma nessuna nuova, nessuna di data così recente da giustificare il trattamento che si fa oggi alla relazione D'Angeli, che è il frutto del lavoro di un anno di una commissione nominata all'uopo dalla Delegazione stessa. Questo trattamento consiste nel puro e semplice passaggio all' ordine del giorno sulla relazione senza neppure prenderla in esame, di modo che le conclusioni non possono avere neanche il carattere di proposte della minoranza delegatizia.

Per arrivare a questo ci pare che non occorresse incomodare una speciale commissione ed un relatore, farli lavorare per un anno in minute ricerche ed in accurati studi, stampare e distribuire una relazione di 28 pagine in 4.o di testo, 20 di specchi allegati e 3 di parere della contabilità civica e tenere per tutto questo tempo „tra color che son sospesi" tutti quei poveri diavoli che dalla sperata riforma attendevano un beneficio, se non immediato, almeno per l'avvenire.

Sarebbe stato assai meglio adagiarsi al parere emesso un anno fa dalla Commissione di vigilanza del Magistrato, che era identico a quello odierno della Delegazione.

I funerali di De Franceschi. Ci telegrafano da Pisino 10:

„Ad onta del pessimo tempo, i funerali dell' illustre storico istriano e insigne patriota De Franceschi riuscirono imponenti. Vi presero parte un numeroso stuolo di contadini di Moncalvo, cittadini di Pisino, di Parenzo e d' altre città istriane, rappresentanze della Giunta provinciale, della Società storica patria, della Società de' canottieri parentini, del municipio di Parenzo, del Casino di Società, della Società di lettura, del gruppo pisinese della *Lega Nazionale*, del Circolo popolare rovignese, del Municipio di Pirano, del Municipio di Montona, del municipio di Pola, del gruppo piranese della *Lega*.

Della stampa vi erano rappresentati i giornali: *L'Istria*, *Il Piccolo*, *Il Cittadino*, *L'Indipendente*, *La Provincia*, *Il giovine pensiero*, *Il Corriere di Gorizia*.

„Il dott. Cleva tenne un commoventissimo discorso. Piangevano tutti.

„L' indignazione generale destò un agente croato di Moncalvo che volle impedire il seppellimento della salma dell' illustre estinto."

Il nostro corrispondente ci promette altri particolari per lettera. Li publicheremo nel *Piccolo della sera*.

Società delle corse. Nella sala della spettabile Società d'Ingegneri ed Architetti, gentilmente concessa, ebbe luogo ieri sera con grandissimo concorso di azionisti, il congresso della Società delle corse. Presiedeva il bar. Marco Morpurgo. Il segretario, avv. Antonio de Volpi, lesse una brillantissima relazione virtuale accolta da applausi, specialmente quando accennò che nella prossima primavera, rimossi tutti gli ostacoli che vi si opponevano, sarà possibile inaugurare la promessa serie di fiere e mercati di cavalli e bestiame. Il cassiere sig. Rodolfo Brunner diede quindi lettura dei bilanci della gestione 1892, dai quali risulta che il patrimonio sociale era rappresentato al 31 dicembre 1892 dalla somma di f. 179,794.48, di cui f. 156,615.12 impiegati nella costruzione dell'ippodromo, f. 21,229.28 presso della realità Montebello, e il rimanente in attrezzi, mobili e saldo disponibile alla Banca popolare. Il risultato finanziario delle corse fu il seguente: Spese f. 16,664.76, introiti f. 21,861.40 saldo utile f. 5,196.64. A titolo di curiosità, noteremo che nel capitolo *esiti*, le spese di *publicità ed inserzioni* sono rappresentate da f. 221.90 assorbiti, naturalmente, in massima parte dal costo dei manifesti affissi agli albi. Il resto è per le inserzioni. Ecco una cifra che non sa nè di Panama nè di Panamino. Approvato il bilancio, si passò allo spoglio delle schede depositate per l'elezione della direzione. Risultarono eletti i signori: conte Emilio Alberti Pola con voti 336, cav. Filippo Artelli 322, Gioachino Bertin 333, Rodolfo Brunner 336, bar. Rosario Currò 336, Alessandro Economo 306, dott. Eugenio Geiringer 314, Baldassare Mimbelli 323, bar. Marco Morpurgo 182, ing. Enrico Panfili 174, Edoardo Pessi 317, avv. Antonio de Volpi 335, Giovanni Wallussnig 325, Charles Wigny 322. Seguivano poi: Salvatore Segrè con voti 170 e il conte Roma con voti 164. Una scheda che conteneva questi due nomi fu annullata perchè mancante del timbro e dell'indicazione dei voti che portava.

A revisori furono eletti i signori Riccardo Litscher, F.co di G. Parisi, dott. G. Nicolich e Nicolò A. Bartole.

Società di Minerva. Domani a sera alle 8 il socio Dott. Vitale Tedeschi leggerà la disertazione del sig. dott. Egidio D' Adda sul tema *Vino e suoi effetti*.

Le strenne. Abbiamo ricevuto la *Strenna* del *Mattino* per l' anno 1893. E' ricca d' illustrazioni mondane eseguite dallo stabilimento Sambo e di bozzetti e versi d'ogni genere.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dal sig. Flaminio Viterbo, a favore di convalescenti poveri, per onorare la memoria del sig. Leone Levi f. 10.

— Per onorare la memoria del compianto suo cugino Leone Levi, il signor Emanuele Coen rimise all' Associazione Italiana di Beneficenza lire 30. — Pure per onorare la memoria del sig. Leone Levi, il sig. Daniele Morpurgo rimise alla Fraterna israelitica di m. s. „Maskil el Dal" f. 10. Allo stesso scopo pervennero alla Fraterna israelitica di Misericordia: dal signor Vittorio Morpurgo f. 10, dal sig. Giuseppe Morpurgo f. 10, dalla sig.a Clementina Levi f. 10, dal sig. Isaia Senigaglia f. 10 e dalla famiglia del defunto f. 20.

L'imboschimento del Carso. In seno alla Delegazione municipale, l'on. Burgstaller, rilevato essere stata fatta la osservazione, che nell'imboschimento del Carso venga preso in poca considerazione il versante della città, riferiva essere ciò erroneo, giacchè oltre la metà dei terreni finora imboschiti e precisamente 640 mila tese quadrate si trovano nel versante di Trieste. Finora furono collocate in complesso nel nostro territorio circa 3 milioni e mezzo di piante. Il lavoro viene eseguito con pianticelle di 2-3 anni, per cui l'effetto non può essere visibile da lontano che dopo parecchi anni. Con piante adulte è impossibile imboschire, perchè difficilmente attecchiscono e perchè la spesa sarebbe di gran lunga maggiore. L'imboschimento sul versante meridionale, come risulta dalle relazioni ufficiali, è pressochè compiuto e si estende ininterrottamente da un confine all'altro della Città-Provincia di Trieste, ben inteso su quei terreni che a sensi della legge provinciale sono qualificati per Carso.

Il cappellano di Trebiciano. Il Comune ha adottato di assegnare provvisoriamente la rimunerazione mensile di f. 37.50 al sacerdote Don Antonio Koseli che andrà ad assumere la cura d' anime nella cappellania di Trebiciano.

Memento agli acquirenti di effetti publici. Di frequente si legge sui giornali qualche annuncio, fatto inserire da case bancarie ungheresi, relativamente alla vendita a rate di effetti publici, vendita che segue ordinariamente a mezzo di agenti viaggiatori. Non essendo tale commercio conforme alle vigenti leggi e perchè gli acquirenti non avessero a soffrire eventuali danni, il Magistrato civico porta a publica notizia che la vendita a rate di effetti publici per conto di case bancarie estere ed ungheresi costituisce sempre una contravvenzione di finanza e che anche la vendita a rate di carte legalmente ammesse in questo Stato non è permessa che sotto la osservanza delle modalità previste dalla legge 20 giugno 1878 N. 90 B. L. I., ed in nessun caso a mezzo di agenti viaggiatori. Le persone che si occupano come agenti viaggiatori per la vendita suenunciata vanno punite con sensibili multe od arresto in base alla legge di finanza e per contravvenzione alla legge sul commercio girovago.

Per gli abbonati al telefono. La direzione delle Poste e Telegrafi publica la seguente notificazione: Affine di ovviare ad ogni dubbio intorno alle seguenti questioni, che interessano gli abbonati alla rete telefonica, assunta in proprietà dello Stato col 1. gennaio a. c., il Ministero del commercio, mediante decreto del 9 andante, ha deciso, che è in facoltà degli abbonati di rinunziare in ogni tempo all'installazione telefonica, verso preavviso di sei mesi, giusta i §§ 24 e 29 dell' Ordinanza sui telefoni, del 7 ottobre 1887; e che qualora un abbonato, il quale paga in rate dal 1. gennaio a. c. in poi, la tassa di costruzione, voglia rinunciare all'abbonamento *ancor prima di avere completamente pagata questa tassa*, egli non è obbligato ad esborsare il residuo della stessa, che ancora rimanesse da pagare dopo dichiarata la rinuncia.

Fratellanza Artigiana. Rileviamo con piacere che domenica scorsa veniva comunicato alla Direzione di questo sodalizio operaio, che l'autorità politica aveva approvato - salvo qualche leggera modificazione - lo statuto col quale la „Fratellanza" andrà ad essere equiparata alle Casse distrettuali per ammalati.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: „Camera dei deputati" nella *Nazione*; „Il Parlamento dalle tribune" nel *Fanfulla*; „A Montecitorio" nella *Gazzetta di Venezia*; „La Camera" nella *Riforma*; „Il Parlamento italiano" nell'*Opinione*; „La Chambre" nell'*Italie*; „Alla Camera" nella *Squilla*; „Parlamento italiano" nella *Perseveranza*, tutti dei 6 dicembre 1892; „Camera dei deputati" nel *Corriere della sera*; „Parlamento nazionale" nella *Difesa*; „Camera dei deputati" nella *Lega Lombarda*; dei 6-7 dicembre 1892; „L'Indirizzo in risposta alla Corona" nel *Sole* 7 dicembre 1892; „Camera dei deputati" nell' *Unità cattolica* pari data, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Carnevalone ambrosiano. Il comitato del rione di Porta Garibaldi, organizzatore delle feste pel Carnevalone ambrosiano, ci manda una circolare in cui si annuncia un concorso di luminaria indetto nel rione di Porta Garibaldi. Le adesioni dovranno essere dirette al Comitato entro il corrente mese ed agli aderenti verranno tosto rese note le modalità e condizioni del concorso stesso. I premi saranno in denaro e in diplomi. Il primo premio non sarà inferiore alle 2000 lire.

In mare. La notte scorsa il piroscafo del Lloyd *Argo* venne in collisione col naviglio italiano *Erminia*, nelle aque di Pola; l'*Erminia* colò a fondo; l'equipaggio fu salvato dal piroscafo. La stessa notte il piroscafo italiano *Dauno*, proveniente da Bari e Fiume, s'investì presso lo scoglio Gronghera (Isola Brioni). Il piroscafo a.-u. *Dubrovnik* si prestò per iscagliarlo, ma inutilmente. Si principiò ad alibare una parte del carico su un trabaccolo. Il piroscafo a.-u. *Elena Cosulich* s'investì ierlaltro presso il porto di Tripoli; però con getto di 200 sacchi di farina potè scagliarsi senza danni.

Il grande incendio di Servola. Ieri notte alle 1¼ scoppiò un grande incendio nel nuovo stabilimento di pilatura di riso a Servola N. 410, di proprietà del sig. Antonio Fabris. I primi che si accorsero dell'incendio furono due operai, padre e figlio, che dormivano nell'interno dell'edifizio. Il fuoco scoppiò al piano superiore e in pochi minuti tutto l'edifizio fu invaso da una quantità di fumo; per poco quei due operai non sono rimasti asfissiati; ma le loro grida furono avvertite dalla guida di finanza Luigi Pontoni che accorse a darne avviso agli altri operai i quali aprirono loro le porte, sicchè poterono uscire. Nel tempo stesso alte fiamme uscirono da punti differenti dell'edificio ed in breve l'intero tetto era in preda al fuoco.

Avvertito il sig. Paolo Minguzzi, direttore tecnico, che dormiva in un locale attiguo allo stabilimento, pensò subito a salvare le carte e i registri, ma ormai era impossibile, perchè lo scrittoio era sito in un locale interno dello stabilimento, già invaso dalle fiamme. A mezzo del telefono de civico Macello, alle 1.50 furono avvertiti i vigili dell'appostamento principale, da dove si staccò un treno a quattro cavalli sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto; nello stesso tempo altri tre treni partirono per il luogo dell'incendio.

I pompieri arrivarono sul luogo in 22 minuti e trovarono che tutto l'edificio era ormai un bracere. Essi fecero ogni sforzo per domare il fuoco, ma dovettero persuadersi ch'era lavoro inutile. Si decisero allora a cercar di circoscriverlo. Essi poterono fortunatamente valersi in tale opera anche di uno sbocco d'aqua d'Aurisina posto a 500 metri di distanza.

Il lato destro dello stabilimento, che serve d'abitazione del direttore sig. Minguzzi, fu il solo che i vigili potessero salvare ed anche con molti stenti, essendo con molte porte in comunicazione con lo stabilimento. Due tettoie che servono ad uso di stallaggio furono salve. Il lavoro di spegnimento durò oltre cinque ore. Tutti gli attrezzi, i pestelli, i crivelli per la brillatura del riso andarono distrutti; dell'edificio non rimasero che i muri affumicati e in parte crollati.

Fra le macerie si scorgono una quantità di sacchi di riso greggio affumicato e mezzo carbonizzato. Il motore che trovavasi in un locale appartato dello stabilimento fu salvo con qualche leggero danno.

Coadiuvarono all'opera dello spegnimento le guardie di finanza colà distaccate, come pure parecchi operai addetti al Macello civico.

Sul luogo comparve dapprima l'ispettore delle guardie di p. s. di Servola Ivanovich con alcune guardie, quindi accorsero il reggente il Commissariato di S. Giacomo consigliere nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich.

Durante l'opera di spegnimento il vigile effettivo Giuseppe Crivelli trovavasi su una scala; un pezzo di cornicione, cadendo, gliela spezzò sotto ed il Crivelli precipitò al suolo; egli ebbe a riportare gravi contusioni alla testa ed alla schiena. Tosto raccolto, fu con vettura trasportato all'ospedale.

I danni sono rilevanti, ma non si possono ancora precisare, essendo andati bruciati tutti i registri. Però quello che si sa è che 20,000 quintali di riso greggio sono completamente distrutti, come pure una rilevante partita di riso mondato che doveva oggi o domani venire spedito. Si crede che il danno oltrepassi 100,000 fiorini. Tutto era assicurato presso le Generali per f. 125,000.

Nella giornata di ieri rimasero 8 vigili di guardia e continueranno a rimanervi fino a che sarà terminato lo sgombero delle macerie.

La fabrica del sig. Fabris era in attività da poco più di due mesi; tra giorni si attendeva una nuova macchina per ingrandire lo stabilimento. La fabrica lavorava

---

ARTURO ARNOULD. (85)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Nicolin le accennò una poltrona, esaminò un istante la cliente, e fu sodisfatto dell'esame perchè gli brillarono gli occhi.

Infatti la baronessa di Noirterre aveva un costume elegante che rivelava l'opulenza. Per l'agente d'affari era un piccione dalle belle piume, e sperava di strapparne qualcuna; per cui si mostrò gentile, grazioso, quanto poteva consentirlo il suo volto pallido da scimiotto tisico.

— Vorrebbe dirmi la signora che cosa mi procura l'onore della sua visita? disse con un sorriso incoraggiante. Voi non avete voluto dare il vostro nome al giovane di studio. Forse desiderate di serbare l'incognito, e siete padrona di farlo. Noi rispettiamo i segreti delle persone che si rivolgono a noi.

— Sono la baronessa di Noirterre, disse Clementina per farla finita.

Nicolin diede un balzo.

Egli s'inchinò fino a terra.

— La signora baronessa... balbettò.

— Ed ecco il motivo che mi conduce, disse l'amante di Guglielmo Varades, senza curarsi dei complimenti del vecchio.

— Parlate, signora...

— Da qualche tempo, continuò Clementina, ho dei sospetti su mio marito...

— Ah! venite per una sorveglianza?...

— Sì.

— Nulla di più facile.

— Temo che mio marito mi tradisca; che abbia un'amante.

— Bene, signora baronessa.

— Avevo pagato il cocchiere perchè mi tenesse informata.

— E non lo fa più?

— Cerca piuttosto di sviarmi.

— E' il solito, disse Nicolin... La moglie paga il cocchiere perchè taccia... il furbo riscuote con ambe le mani, dice soltanto quello che vuole, e si burla del marito e della moglie.

— Dunque, disse la baronessa, potete incaricarvi di sorvegliare mio marito ed il mio cocchiere al tempo stesso, perchè se ho la prova che quella canaglia mi ha tradita...

— Perfettamente, signora baronessa, disse Nicolin; e non vi costerà caro.

— Oh! disse Clementina. Il prezzo non importa!

L'agente sorrise.

Infatti quelle parole gli erano andate al cuore, e si propose di non dimenticarle al momento dei conti.

— E dove abitate, signora baronessa?

Clementina gli diede l'indirizzo, e si alzò. Nicolin disse:

— Fra un' ora uno dei nostri migliori agenti sarà appostato presso il vostro palazzo. Fra due ore conoscerà le abitudini del barone e del cocchiere Giuseppe, e fra pochi giorni al più tardi, spero che potrò fornirvi tutte le informazioni che desiderate.

La signora di Noirterre s'avviò per uscire.

Nicolin si alzò per accompagnarla ma prima di aprire stese la mano.

— Sono cento lire, mormorò.

— Come? disse Clementina.

— La signora deve depositare cento lire per le prime spese.

— Non so se ho portato denaro, disse Clementina frugandosi in tasca.

— Non importa manderò a riscuotere a casa vostra.

Ma la signora di Noirterre trovò un biglietto da cento nel portafoglio.

Lo diede a quell'uomo che si affrettò a metterlo in tasca ed accompagnò la cliente fino al pianerottolo, letteralmente piegato in due, strisciando in terra il retto che aveva in mano.

Giuseppe, uscendo quel giorno dal palazzo, fu non poco meravigliato di vedere sui marciapiedi della via Ba[illegible], in faccia a lui, un individuo che aveva messo in fazione per osservare quanto accadeva in casa del barone di Noirterre.

— Oh! oh! si disse [illegible] noi, pensò subito l'uomo di fiducia del barone di Noirterre. Ci si fa seguire [illegible] vedere quell'uomo più davvicino, ed [illegible]

Egli s'avanzò [illegible] riconoscerlo non potè frenare un'esclamazione di stupore.

— [illegible] salsiccia! esclamò.

— Carppe! disse l'altro.

[illegible] si stesero le mani.

— [illegible] vieni a fare di queste parti?

— Giuseppe. Pare che tu stia spiando. Ti sei fatto poliziotto? (*Continua*)

ora sino alle 10 di sera e da oggi si doveva cominciare il lavoro ininterrotto. In essa erano occupati circa 50 operai, che adesso l'incendio ha ridotti senza pane.

Teatro Armonia. Il successo riportato iersera dalla signora Sarah Bernhardt nel drama *Tosca* di Sardou fu molto ma molto più caloroso di quello avuto la prima sera. Ci furono ad ogni atto, ma specialmente dopo il terzo ed il quarto, acclamazioni vivissime, e il publico ammirò molto più che alla prima sera le preziose qualità dell'artista, una sopratutte: la potenza dramatica. Non parliamo del drama: un lavoro che a Parigi si recita al Teatro de la Porte Saint-Martin, vale a dire un dramaccio a tinte forti, dagli effetti grossolani, con tutti gli amminicoli delle azioni sceniche da arena, pieno di atrocità, di tiranni, di torture, di supplizi, di uccisioni.

L'abilità scenica del Sardou si estrinseca qui, come in altri suoi pochi drami che appartengono alla stessa maniera, nella più smaccata speculazione sugli effetti nelle masse, ed è naturale che al publico fine ed intellettuale che affollava ieri il teatro Armonia il drama sia apparso un curioso impasto di tragico e grottesco, di sensazionale e di reccardiniano. Ma data la artifiziosità del quadro generale, con quanta grandezza e con quanta efficacia vi troneggia la figura della Bernhardt! Sul suo metodo di recitazione non potremmo che ripetere quanto abbiamo detto ieri; ma, riuscendo esso nella *Tosca* più consono all'azione, in cui le tinte tragiche sono quelle che spiccano, lo spettatore, trasportandosi in un ambiente che sta fuori della realtà della vita, è costretto a subire il fascino di quella attrice, che, in certi momenti, elettrizza con la sua potenzialità, perfino in quanto essa ha di artifizioso. Nel primo atto, innamorata e seducentemente gelosa, la Bernhardt è piacente, nella sua originalissima *toilette* dal cappellone rosa-azzurro, dal vestito rosa con un largo nastro cilestre attorno alla vita; ella spiega tutta la sua grazia parigina, la sua *coquetterie* di donna che cerca piacere all'uomo che ama. Il publico la applaude dopo una scena, ma ella non si ripresenta alla ribalta. Il secondo atto - un pleonasmo - che viene omesso del tutto nei teatri del Regno vicino, non le offre campo di emergere. Il terzo, è il suo vero trionfo.

Quando Scarpia impone a *Tosca* di rivelare ove si trovi il prigioniero, protetto dal suo amante, e sottopone questi alla tortura perchè ella continua a tacere, - quando dalla stanza vicina, ella ode i gemiti di Caravadossi al supplizio, nel combattimento che s'agita nel cuor suo fra il timore di tradire il suo amante e quello di perderlo per sempre, - nelle contrazioni del volto, negli stiramenti delle braccia, nei singulti di dolore, nello strazio dell'anima, la Bernhardt, pur appalesando l'artifizio del metodo, ad onta dell'accento declamatorio, scuote e si eleva per efficacia dramatica ad un livello non facilmente raggiungibile.

Non meno grande la attrice francese si dimostra nell'atto quarto, quando uccide *Scarpia*: se nell'atto precedente, ella dà una vigorosa espressione artistica allo strazio ond'è agitata, qui dà espressione feroce all'odio, e quando immerso il coltello nel petto del suo persecutore, dopo che questi si rialza per avvicinarsi alla porta d'uscita ella si pianta di fronte alla porta col coltello brandito in aria, pronta a colpire un'altra volta e poi vedendo che *Scarpia* cade esanime, lascia cadere il coltello, quasi angosciosamente lieta che non ci sia più bisogno di colpire ancora, - la sua è efficacia straordinaria. Poi, quando *Tosca* va a lavarsi le mani intrise ancora del sangue di *Scarpia*, la sua fisonomia ha una terribilità tragica che impressiona: è una figura da quadro. Nè minore è la impressione allorquando, superando il ribrezzo che il cadavere le incute, faticosamente apre la mano rattrapita della sua vittima e con angoscia gli toglie il foglio che dovrebbe dare la libertà a lei ed al suo *Mario*.

Tuttavia lo spettatore è più sbigottito che commosso. E se anche la commozione potesse farsi strada nell'anima sua, essa è recisa dall'apparato di quelle due candele accese che *Tosca* va a collocare ai lati del cadavere. E' un atto che apparisce inverosimile, perchè il publico, mancandogli il tempo di fare un piccolo lavoro mentale di ricostruzione, giudica secondo l'impressione del momento. Ma pure quell'atto di mistica devozione che pare sì strano parta da un uccisore contro la propria vittima, apparisce logico ove si pensi che *Tosca* è una donna che fu educata in convento e ove ci si trasporti con la mente al principio di questo secolo, epoca in cui si svolge il drama. Del resto, ripetiamo, il giudizio sulla interpretazione, ch'è artistica, va completamente separato da quello sul drama, che non ha nessun intendimento d'arte ed è una speculazione commerciale pura e semplice per attirare il publico della *Porte Saint-Martin*.

Seppure dunque bisogna ammettere che quanto più è artifizioso l'ambiente in cui la signora Bernhardt si move e quanto più artifiziose le situazioni ch'ella ritrae, tanto più la grande arte sua riesce ad imporsi ed a trascinare all'ammirazione più sincera, tuttavia non si può far a meno di subire il fascino della attrice, nè di restare soggiogati dalla sua plastica e tragica grandezza.

Venendo alla esecuzione complessiva della *Tosca* è da notarsi che gran parte dell'effetto che questa azione teatrale riportava a Parigi era dovuto all'allestimento scenico che colà dicesi fosse lussuoso e tutto sfarzo di scenari, di mobili, di decorazioni. Iersera invece i ricchi vestiari non valevano che a fare spiccare vieppiù la indecenza (è la parola) della messa in scena. Quanto alla recitazione degli altri attori, essa fu, come la prima sera, enfatica e retorica in modo da urtare contro il gusto del publico, non con l'indole del drama. *Scarpia*, un *tirrrranno* con parecchi *erre*, ebbe un'interprete come lo voleva la scuola dei tiranni antichi.

Il teatro iersera era tutto occupato nella platea e nei palchetti di un publico elegantissimo.

— Questa sera udremo Sarah Bernhardt autore dramatico: l'*Aveu* comedia in un atto scritta dalla grande e strana artista francese, la quale non vi prenderà parte; poi *Francillon*, di Alessandro Dumas figlio, comedia nella quale si sono molto distinte nei nostri teatri una grande ed una geniale artista italiana: Eleonora Duse e Pia Marchi-Maggi.

— Un piccolo incidente in palcoscenico:

Dopo il secondo atto un'attrice della compagnia, la signora Merle, che sosteneva la parte della principessa Orlonia, venne colta da un'indisposizione. Fu chiamato il dottor Guastalla, medico del teatro, il quale riscontrò trattarsi di un semplice deliquio e le prestò i debiti soccorsi.

Anfiteatro Fenice. La prima rappresentazione della compagnia d'operette tedesche di Enrico Zeller avrà luogo domani sera alle 8, con l'operetta *Il venditore di uccelli*.

— Nella p. v. stagione di quaresima agirà in questo anfiteatro il nuovo Circo italo-egiziano di Ferdinando Amato.

Durante il lavoro. Il garzone fabro Giuseppe Gregorich, d'anni 16, abitante al N. 605, di Rozzol, ieri nel pomeriggio, durante il lavoro, riportava una ferita lacera alla mano sinistra.

L'apprendista pasticcere Francesco Cobau, d'anni 14, abitante in via Carpison N. 5, ieri alle 2 pom., s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina e riportò varie ferite lacero-contuse alle dita.

Il bracciante Antonio Giretti, d'anni 37, abitante in via Maiolica N. 13, ieri mattina alle 10, caricando delle botti, riportò contusioni alla mano sinistra.

Il nostromo del piroscafo *Narenta*, ancorato al Porto Nuovo, Stanislao Tripcovic, d'anni 37, riportava durante il lavoro distorsione del piede sinistro. Tutti e quattro ebbero le cure necessarie, dal dottore d'ispezione della Guardia medico.

Caduta. Il facchino Michele Scopissi, d'anni 34, abitante in via S. Maurizio N. 9, dovette venir ricoverato ieri nel IV ripartimento dell'ospedale, in causa di alcune gravi contusioni al fianco ed alla gamba destri, riportate cadendo per via.

Morsicato da un cane. L'apprendista muratore Augusto Klun, d'anni 16, abitante in S. Luigi N. 180, fu morso da un cane, ieri nel pomeriggio. Alla Guardia medica gli vennero cauterizzate le varie, ma leggere ferite riportate.

Delirium tremens. Il muratore Giuseppe Zupin, d'anni 42, colto da *delirium tremens*, commetteva ogni sorta di eccessi, percui si dovette portarlo all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Il naso di Tis. Ierlaltro verso le 5 pom., il cancellista di polizia sig. Tis, ch'era accompagnato dall'agente Decolle, s'imbattè nel noto pregiudicato Luigi di Tomaso Vrabez detto *Sciuca*, d'anni 32, da Pliscovizza, calzolaio disoccupato, sfrattato da questa città, l'arresto del quale era chiesto dal Tribunale provinciale e ciò per crimine di furto. Arrestato, il Vrabez si qualificò per Francesco Sirsa; però il signor Tis - quantunque non lo avesse avuto sott'occhio da lungo tempo - lo riconobbe istessamente. Condotto in via Tigor, il Vrabez comprese infine ch'era inutile il mentire e declinò il suo vero nome.

Furto di biancheria. Ieri mattina fra le 8 e le 9 ignoti ladri con chiavi false s'introdussero nell'abitazione di Nicolò Z., in Androna Gusion N. 1, primo piano, ed asportarono da un armadio diversi effetti di biancheria del valore di fior. 150.

Furticelli. L'altra sera uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse nel quartiere di Tomaso S., in via del Boschetto N. 18 e rubò un paio di calzoni.

— Al Punto franco ieri nel pomeriggio venne arrestato il facchino Antonio M., d'anni 50, da Capodistria, perchè trovato in possesso di un chilogramma di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

— Giacomo G., tagliapietra, abitante in via dello Scoglio N. 530, l'altro ieri, nelle ore del pomeriggio, venne da una cameriera di birraria derubato di un anello d'oro del valore di f. 6.

Minime. Ieri alle 4 pom., a S. Andrea fu arrestato Giovanni B., d'anni 67 da Cernical, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti. Antonio fu Antonio S., d'anni 52, muratore disoccupato, fu arrestato perchè contraventore al precetto di sorveglianza.

In via del Coroneo, la notte scorsa, fu trovato completamente ubriaco, il facchino Francesco S., d'anni 27 da Trieste. Le guardie lo condussero all'ispettorato in via Chiozza dove fu trattenuto sino allo svanire della sbornia.

Ogni giorno una. La madre al figlio.

— Un giorno, Carletto, quando sarai grandicello, ti accorgerai quanto buona è tua madre.

— Ah, mamma, se tu fossi veramente una buona madre, avesti sposato già da un pezzo un pasticcere.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) «L'Aveu», in un atto, — «Francillon», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dal cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «L'onorevole Campodarsego», in 4 atti — «Chi no prova no crede», farsa.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude invariata e segna: Credit 171.40, Rendita Italiana 91.30, Rubli cassa —.—. Dopo Borsa: Credit 171.40. (La chiusa precedente segnava: 171.60, 91.20, 204.60 —.). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.22, Rendita 94.—, Meridionali 638.—. (La chiusa precedente segnava: 104.25, 93.82, 625 —). — Apertura della Borsa di Parigi: Rendita Italiana 96.30, —.—. La chiusa officiale segna: Francese 94.75, Italiana 90.40, Spagnuolo 60.62, Banche 567.50). (Il Boulevard precedente segnava: 93.92, 89.95, —.—, 558.12). — Dopo Borsa invariato. — Qui Rendita Italiana da 90$\frac{1}{8}$ a 90$\frac{3}{8}$.

Listino. Napoleoni 9.57$\frac{1}{2}$ a 9.58$\frac{1}{2}$, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.03 a 12.05, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.46 a 120.70, Francia 47.90 a 48.05, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 59.10 a 59.25, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.35, Rendita ungherese in oro 4% 113.90 a 114.10, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 316.— a 317.—, Rendita ital. 89.85 a 89.90, Lotti turchi 43.50 a 44.—, Serbi 3% 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 10. (Cambi Chiusa). Cons. 98 $\frac{1}{16}$, Lombardi 8$\frac{1}{2}$, Argento 38 $\frac{1}{8}$, Rendita spagnuola 60.75, Rendita italiana 90.—, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.$\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna 12.19—, Sconto di piazza—.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Parigi 10. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 94.75, Rendita italiana 5% 90.40, Rendita spagnuola esterna 60.62, Azioni Banca Ottomana 567.50.

Parigi 10. Il Boulevard segna: 95.12, 90.40, 568.12, 336.25, 95.31, 123.75. Ferma.

Francoforte 10. (Per Gennaio) — Credit 266.87, Lombarde 80.$\frac{1}{8}$. Ferma.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 80.25, per Marzo 78.50, per Maggio 76.75. Calmo.

— AMBURGO 10. Rio ordinario loco 69—75, reale 76—78, buono 80—85.

— HAVRE 10. (Chiusa) Santos good average. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 100.25, per Maggio a fr. 96.—.

Cotoni. LIVERPOOL 10. —Importazione 13593 balle, Vendite 7000, Tendere in Dochtes —.— Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5$\frac{13}{64}$, Gennaio-Febraio 5$\frac{13}{64}$, Febraio-Marzo 5$\frac{13}{64}$, Marzo—Aprile 5$\frac{15}{64}$, Aprile—Maggio 5$\frac{17}{64}$, Maggio-Giugno 5$\frac{18}{64}$, Giugno-Luglio 5$\frac{20}{64}$, Luglio-Agosto 5$\frac{22}{64}$, Agosto-Settembre 5$\frac{21}{64}$.

Merce americana $\frac{1}{16}$ in ribasso, indiana $\frac{1}{16}$ in rialzo.

Farina. PARIGI 10. (Dodici Marche). Per mese corr. 48.10, per Febraio 48.25, ferma, per Marzo-Aprile 48.30, quattro mesi da Marzo 48.50. (Pioggia)

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 89.58, per Marzo 90.16, per Maggio 90.16, per consegne future 81.79. — Gioia contanti 85.24, per Marzo 85.77, per Maggio 86.03, per consegne future 78.16.

— PARIGI 10. Ravizzone. Per mese corr. 56.75, per Febraio 57.—, fiacco, per Marzo-Aprile 57.25, quattro mesi da Marzo 58.—.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.45. Calmo.

— ANVERSA 10. Loco 12.87. Fermo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 32.30, per Gennaio-Febraio 31.30, per Aprile-Maggio 32.75.

— PARIGI 10. Per mese corrente 45.75, per Febraio 45.75, fiacco, per Marzo-Aprile 46.—, quattro mesi da Marzo 46.50.

Zucchero. LONDRA 10. Java a scellini 16$\frac{3}{8}$, staz.o. Rappe greggio a sc. 14.$\frac{1}{8}$. Più attivo.

— PARIGI 10. Greggio da 88° disp. da 38.50 a 38.75 calmo, Bianco per mese corr. 40.25, per Febraio 40.50, fiacco, quattro mesi da Marzo 41.10, quattro mesi da Maggio 41.60, Raffinato da 106.50 a 107.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Lanolina- Crema da toeletta **-Lanolina**
della fabbrica di Lanolina di Benno Jaffé e Darmstaedter Martinikenfelde presso Berlino.
Sovrana per rendere bella la pelle e conservarla.
Sovrana contro i rossori, screpolature, la ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutte le malattie della pelle.
Sovrana contro le escoriazioni dei bambini.
Trovasi in tubetti à 25 soldi, in scatole à 15 e 10 soldi nelle principali farmacie e drogherie.
Deposito generale: Riccardo Fritzsche, Vienna, Wollzeile 32.
LANOLIN — Ogni pacco deve portare questa marca depositata.

Ringraziamento

La sottoscritta col cuore addolorato per la perdita dell'amatissimo suo padre

Vincenzo Tomicich

compie un sacro dovere di ringraziare tutti coloro che gentilmente vollero partecipare al suo dolore col prendere parte ai funerali del caro estinto e porge particolari ringraziamenti al Reverendissimo Clero e alla Spettabile Comune per la squisita e gentile partecipazione.

Cattaro, 5 Gennaio 1893.

L'addolorata famiglia *TOMICICH.*

Francesco Bratos

spirò ieri alle ore 3 pom.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 12 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 23 di Via Barriera vecchia.

Maria, consorte - Giuseppe, Michele e Maria figli - Maria nata Commodini ed Anna nata Lussich, nuore.

✝

GIUSEPPE DELZOTTO

Impiegato ai Magazzini Generali

spirò oggi dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorata consorte MARIA, la sorella LUIGIA in unione ai nipoti, danno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Gennaio 1893.

Il presente avviso serve quale diretta partecipazione

EDUARDO BENUSSI fu GIORGIO

cessò di vivere quest'oggi dopo breve ma penosa malattia.

L'afflittissima sorella SANTINA DREOSSI, il fratello VALERIO e i nipoti, unitamente agli altri parenti, danno parte del luttuoso avvenimento.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà per espressa volontà dell'estinto, direttamente al Campo Santo, partendo il convoglio funebre alle ore 8 pom. dell'11 corr. dalla casa via Fontanone N. 8.

TRIESTE, 10 Gennaio 1893.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Lorenza ved. Spechter
nata Machici

cessò di vivere ieri sera dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie *Giovanna* maritata *Martinuzzi*, *Maria* maritata *Morpurgo* assente, i generi *Francesco Martinuzzi* e *Carlo Morpurgo* assente, nonchè la sorella *Eufemia*, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

✝

Giuseppe Pietro Stolfa
NEGOZIANTE

d'anni 89, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 12 ant. munito dei conforti religiosi.

Le dolentissime famiglie *Stolfa*, *Tureck* e *Benedettich* danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'eventuale gentile invio di ghirlande

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca mezza lavorante di bianco. Indirizzo al «Piccolo» (8)

Ricercasi ottima serva. Vendesi sparherd. Via Canova 4, porta 5. (70)

Ricercansi ragazzi dai 14-16 anni, che conoscano le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo». (40)

Ricercansi per fuori due camerieri e una cuoca restaurant. Agenzia Merlo, Corso 48 primo piano. (90)

Una ragazza desidera entrare in un negozio di manifatture come cassiera. Indirizzo al «Piccolo» (55)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via via Nuova 39. (97)

Signorina distinta e sola, desidera trovare una amica. Scrivere «Giacinta» posta restante. (91)

Ragazza educata ricerca presso famiglie lavoro di bianco e stiratura, 40 soldi giornata. Via Artisti N. 6, II p. (65)

Negoziante e possidente vedovo, con due figlie età 10—13 anni ricerca una signora di distinta famiglia quale istitutrice di tutti i lavori feminili e piano, contemporaneamente direttrice di famiglia. Esigesi la conoscenza della lingua italiana oppure della tedesca, ottime referenze e fotografia. Gentili offerte inviarle sub «Negoziante» al «Piccolo» (46)

Istruzione

Giovane assolto Ginnasio italiano, esame maturità impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (83)

Per signorine e signori lezione danza ore 5$\frac{1}{2}$, Chiozza 5. (2367)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza Chiozza 5. (2367)

Affittanze.

Magazzino piccolo a volto ricercasi in centro della città. Offerte «121» posta restante. (78)

Ricercasi prontamente quartierino in campagna, vicinanze nuova via Rossetti. Offerte «Piccolo» sub «S. P.» (54)

Ricercasi stanzino ingresso libero. Offerte sub «Stanzino» poste restante. (82)

Ricercasi pel prossimo 24 agosto un'abitazione in campagna, non troppo distante dalla città. Offerte sub «Carlo P.» al «Piccolo». (53)

Affittansi Agosto 1893 via Madonnina vasti magazzini volto, corte spaziosa, uso qualche industria, grande esercizio. Insinuarsi via Bastione. (35)

Affittasi una bella sala grande via Malcanton N. 8, porta 7. (67)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, stufa, vista sul mare; costo. Sanità 18, terzo. (86)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, via Acque N. 9, terzo. (84)

Affittasi stanza, costo, Via Amalia N. 14. Insinuarsi dal portinaio. (2365)

Affittasi stanza ammobiliata con costo, ingresso libero I piano, modico prezzo, via Amalia 12. (23)

D'affittare stanza ammobiliata stufa, via Bachi N. 1, terzo piano. (57)

D'affittare per il 24 febraio, nei pressi della Stazione quartiere di tre stanze, due camerini e cucina. Indirizzo «Piccolo» (64)

Affittasi un camerino vuoto primo piano fiorini 5 mensili, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (59)

Affittasi a rini 5 stanza ammobiliata desiderando costo. Indirizzo al «Piccolo» (61)

Affittasi stanza da letto, uso da ricevere, bene ammobiliate, stufe, vaste, con ingresso libero, centro. Indirizzo «Piccolo» (75)

Causa partenza affittasi prontamente elegante quartiere. Indirizzo al «Piccolo» (2390)

Stanza ammobiliata, stufa, mite prezzo. Corsia Stadion 17, terzo. (27)

Acquisti e vendite

Vendonsi mobili, specchi, quadri, macchina Singer. Malcanton 8, porta 7. 2394

Vendonsi causa partenza bellissime lampade Ditmar, orologio, ottomana, elastici, materassi quasi nuovi. S. Maurizio 15, porta 13. (86)

Si vende un buon biciclo quasi nuovo. Indirizzo al «Piccolo» (68)

Da vendere osterie, trattorie, spacci vini e un forno. Ricercansi conduttori con cauzioni. Indirizzo al giornale «Il Piccolo» (100)

Panoforte usato (Schweghofer di Vienna) da vendere per fior. 140 via Lazzaretto vecchio N. 1, terzo piano. Insinuarsi dalle 12 alle 2 ore dal portinaio. (85)

Macchina con caratteri per tipografare alla minute vendesi. Indirizzo «Piccolo» (79)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Quella donna ben conosciuta alla quale fu dato in custodia, Domenica al Politeama, un fazzoletto e un sacchetto è pregata indirizzarsi al «Piccolo». (63)

Ieri da un carro merci transitante dal molo Giuseppino alla Dogana omonima fu smarrito un pacco marcato M. D. N. 2 contenente fascie di cuoio di nessun valore per il trovatore mentre portandolo al «Piccolo» riceverà generosa ricompensa. (88)

Diversi

La biondina della via San Michele non permetterà giammai l'avvisinamento ad un incognito. (74)

Se realmente desiate parlarmi datemi a voce abboccamento. Perchè m'innamoraste tanto! Rosa 7. (72)

Incognita 100. Ritiri lettera fermo in posta. A. (75)

Anna 100. Ti attendo prima possibile N. 16 come d'accordo, aspetto lettera. G... (77)

Anill Nini Spuzetili saluti da Macesia. (60)

C. A. Fatti meglio conoscere scanso equivoci Risposta N. N. posta restante. (80)

Mori Immensa gioia proverei vedendoti domattina; pure questo tuo silenzio m'impensierisce molto. Concedimi una parola, non negarmelo, soffro molto. (81)

Gentile vis-à-vis invisibile da sabato spero buona salute. (102)

Peppina. Attendo oggi mercoledì sette precise come intesi. (103)

Clara Vieni se possibile, troppo tempo già siamo separati. Saluti ardenti. (87)

Signorina bionda e bella, Voi cercate compagnia! Deh, Vi offro qui la mia! Sono «moro», non son brutto, Son' allegro sopratutto, Son'... ma più non voglio dire, Tema ho di non finire. Se le lodi mie Vi canto; Tante qualità io vanto. Fermo in posta favorite Scriver se mi aggradite. Vi saluta Signorina Vostro «Ugo Testafi s.» (73)

Olga il vostro angelico sorriso, mi riempie il cuore di una felicità inesplicabile e mi ricorda gli istanti sublimi, passati a voi vicino, adorato angelo, che non so perchè, voi vorreste dimenticati, mentre solo mio desiderio è di provarli una volta ancora. (101)

Ricercasi bambine a costo. Indirizzo al «Piccolo» (19)

Signora colta, amante dei bambini, domiciliata a Gorizia, prenderebbe volentieri a pensione una ragazzina. Indirizzo al «Piccolo» (69)

Il Corso ve o giornale umoristico, esce stasera «appuntamento, caricature triestine» (71)

Mobili e tappezzerie, grandi assortimento. Per formarsi un'idea dell'eleganza, solidità e prezzi favolosamente bassi, bisogna visitare il Deposito via Madonna Mare 15. Stanze pranzo, letto, visite, ogni sorta altri mobili (6?)

Il Venditore di Uccelli. Libretto italiano vendesi in tutte librerie. Soldi 30 (96)

Un metro zocchetti per stufa f. 1.40., Pagliaro, Giulia 1. (2340)

Balli da ballo con ricami, piètine, camicie a uccatura ecc. ecc. Stiratura modello. Esecuzione entro la giornata. Stabilimento Hartman Corso, 2. (2355)

Chianti Torino al fiasco litri 2$\frac{1}{2}$, scarso, bianco 36, Istria 32 litri, Corso 24, vicino piazza Legn. (2?)

Noleggiansi dominò ultima novità, nel lavoratorio da sarta via Toro 14. (93)

Cineproni, beccacce, pernice, capponi, poulard stiriani, melanzane, zucchette. Negozio Polli. (98)

Vino Almissa a soldi 22, franco domicilio. Ordinazioni presso Vittorio Socher, Fontanone 16 e Alfredo Hora, Chiozza 10. (89)

Cavelino mio, ti mando il buon giorno. Se tu mi dimenticasti, io non certo, ma fui impossibilitato da vederti. Addio (99)

Causa partenza vendesi credenza, tavola, 6 sedie stile moderno, guarnitura da salone, ottomana, stupende lampade d'appendere, zittera fiorini 9, tappeti, coltrinaggi, tamburini terraglie, servizio da 6 persone, macchina Singer piedi fiorini 30, a mano e piedi 38, garanzia 5 anni, Indirizzo «Piccolo» (92)

Riparazioni e cimentazioni bilancie decimali Riva Pescatori, Giacomo Fano (94)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina (95)

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola 30 soldi. Farmacia Praxmarer, piazza Grande. (2157)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 2218

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. 2218)

Preservativi francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl Sebastiano 4. (2240)

Conservatevi lo stomaco sano, usando la premiata Tintura Stomatica Piccoli che regola le funzioni degli organi digestivi. Boccetta quindici soldi. (12684)

Salone „Al Ponte della Fabbra"

Questa sera nuovi debutti
INGRESSO LIBERO.

Caffè „Al Risorgimento,"

Mi pregio d'annunziare al P. T. Publico di aver acquistato il suddetto caffè e sarà mio dovere ed onore di servire con puntualità, con esattezza e col tenere un buon caffè eccellenti bibite e giornali, onde procurarmi una numerosa clientela alla quale porgo antecipatamente vivi ringraziamenti.

Giuseppe Pollans.

SALONE BIRRARIA-CONCERTO
„Al Ponte della Fabbra"
QUESTA SERA
e tutte le sere susseguenti
si daranno straordinar.
Concerti vocali
Elenco artistico:
Oreste Bruno buffo comico triestino,
Ines Dalma Canzonettista italiana,
Giustina Vischeletti Cansonettista italiana e tedesca,
Gemma Savoni Cansonettista italiana
Filippo Bigontina Maestro Concertista al piano.
Principia alle ore 7 — Ingresso libero.

RESTAURANT
AL GIARDINETTO
(ACQUEDOTTO)
Oggi e seralmente
GRANDIOSO CONCERTO
della **prima compagnia „László"**
Zingari ungheresi
più volte premiata e composta di undici celebri zingari.
Principia alle ore 7$\frac{1}{2}$ Ingresso soldi 10.

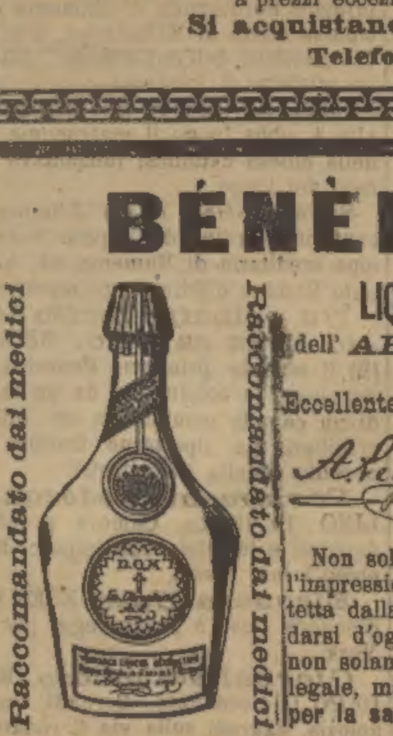
Per cambiamento di ditta
si vendono
a prezzi di fabrica
MOBILI
tanto di lusso come i più comuni presso
GUGLIELMO BROD & C.
Trieste, Corso 31.
Cataloghi illustrati per la provincia gratis.

Gregorio Draghicchio
Deposito Vini
d'Istria, di Lissa, Romagnoli e Sicilia
VIA FONTANONE
magazzino attiguo a quello già occupato dalla cessata ditta G. DRAGHICCHIO & C.
con separato ingresso anche in
☛ **Via Madonna** ☛ **del Mare N. 4**
Entrata per il portone.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
Biscottini veramente inglesi
DI OTTIMA QUALITÀ
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.
Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

BÉNÉDICTINE



Raccomandato dai medici

LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI
dell' *ABBAZIA DI FÉCAMP* (Francia)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.
Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo al pregiudizi da temere per la salute.
Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.
Hans Hottenroth, Agente Generale Amburgo.

LA DONNA IN NERO

(69)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Rifiutare ciò che mi domandava era lo stesso che confessar tutto.

Non osai negare. Eppoi a che prò lottare? Quando mi fui tolto l'abito, ella si avvicinò a me, mi tastò la vita, mi strinse il busto, poi mi mise l'abito da provare, l'accomodò lentamente, minuziosamente, tenendo sempre le mani su me, senza dire una parola.

Quanto a me ero incapace di aprir bocca.

Avevo la pelle d'oca, un sudore freddo mi inondava il viso e le mani.

In queste condizioni la mia gravidanza saltava agli occhi.

Quando ebbe finito mi disse:

— Rivestitevi e andate a mettervi il cappello. Usciamo insieme.

Mezz'ora dopo entravamo in casa della signora Lemeunier.

Me l'aspettavo.

La signorina Fanny mi lasciò nell'anticamera e dopo aver detto due parole alla domestica che aveva aperto, fu introdotta nella camera della signora Lemeunier.

Io rimasi sola.

Dopo un quarto d'ora la mia padrona uscì.

Era rossa e sembrava molto animata.

Si diresse verso di me. Io ero seduta; vedendola mi alzai.

Quando fu in faccia a me si voltò da un lato e mostrandomi la porta per la quale era uscita, mi disse:

— Entrate! La signora Lemeunier desidera parlarvi.

Poi, senza aggiungere una sillaba, aprì la porta d'ingresso e uscì.

La mia vista era turbata, mi tremavano le gambe. Eppure eseguii l'ordine ricevuto.

Attraversando la stanza d'ingresso, spinsi la porta che conduceva nell'appartamento intimo della signora Lemeunier, e mi trovai tutto ad un tratto innanzi alla mia benefattrice, innanzi al solo essere che mi avesse fino allora stesa una mano caritatevole, innanzi alla sola persona che mi sostenesse nella vita.

XVIII.

L'ultimo beneficio.

La signora Lemeunier passeggiava con agitazione.

Sentendo il leggero rumore della porta che si apriva, si fermò tutto ad un tratto e mi guardò.

Ah! quello sguardo pieno di severità, di dolorosa indignazione, mi trapassò da parte a parte come una lama!

Tutto l'orrore della mia condotta a suo riguardo o piuttosto tutto l'orrore che questa condotta doveva ispirarle, mi apparve con una violenza irresistibile.

Caddi in ginocchio oppressa dal dolore e dai rimorsi esclamando:

— Signora, non mi maledite, non mi disprezzate... Per colpevole che io sia, non saprete mai quanto vi ami e quanto vi rispetti.

— Alzatevi, sciagurata! - mi disse ella con voce severa.

Ma io rimanevo in ginocchio, colla testa bassa, singhiozzando.

— Alzatevi dunque! - riprese ella con impazienza.

E prendendomi per le mani mi costrinse a lasciare la mia umile posizione.

Tremavo sulle gambe, non osavo sfidare il suo sguardo, non potevo parlare.

Ella se ne accorse e mi fece sedere su di una poltrona.

— Dunque, è vero - esclamò ella rimanendo in piedi innanzi a me - Siete incinta... me l'ha detto la vostra padrona... Per un certo riguardo verso di me, giacchè sa che vi proteggo, non ha voluto scacciarvi violentemente, in presenza di tutte le sue operaie..... Vi ha ricondotta qui, in casa mia, senza rumore e senza scandalo... quell'estranea, che non mi deve nulla, ha avuto per me più riguardi che voi, che mi dovete tutto... giacchè vi ho raccolta e allevata come se foste stata mia figlia.

Ognuna delle sue parole mi attraversava il cuore.

I suoi rimproveri erano giusti.

In quell'istante avrei dato la mia vita per non avere così male riconosciuto il beneficio di cui mi aveva colmato.

— Oh! signora! - balbettai io con parole interrotte dalle lagrime - lo so, sì... è vero..... sono colpevole verso di voi.... Eppure, se sapeste quanto vi amo... Pensate di me tutto quello che volete... ma non credete che io sia una ingrata... nè una cattiva giovane... per voi avrei dato la vita, ve lo giuro.

Ella alzò le spalle.

— E non avete saputo nemmeno mantenervi onesta!

Fece alcuni passi con collera, allontanandosi, poi ritornò verso di me.

(Continua)